

## — I LUGLI — Un delitto tra gli Amici

di MASSIMO LUGLI

**I**L coltello era piantato sulla schiena di una giacca di lino beige. Dentro la giacca, irrimediabilmente rovinata dal sangue, il corpo massiccio di un critico capace di stroncare un capolavoro in tre righe.

Il cadavere fu trovato da un cameriere che un'urgenza impellente aveva costretto a cercare una toilette e, nei saloni pieni di libri, ansia, mondanità e veleni fu subito un coro di urla, un crescendo rossiniano di angoscia e paura. Un vassoio di tartine ro-

tolò sul pavimento: neanche un gatto pronto ad agguantarle. Scrittori in ambascia, editori sfiniti dall'ar-



rembaggio all'ultimo voto, presenzialismo in trasferta e qualche politico errante si accalcarono sbigottiti. «La vittima ha una scheda verde in mano» constatò il vicequestore Vittorio Ricciolo, con un'entrata in scena degna del miglior Poirot. «Si votano 12 candidati che diventeranno 5 quindi, escludendo il nome del prescelto, restano 11 sospetti...». «Sbaglia dottore - lo interruppe il suo vice - aggiunga editori, amici, parenti, amanti: centinaia di persone. Introdursi nell'edificio è facilissimo...» Il cameriere, che si era appena riavuto a forza di cognacchini (neanche il buon gusto di rianimarlo col liquore sponsor) si beccò un'occhiataccia di puro sospetto poliziesco. «Inizia la conta dei voti».

La voce del giovane romanziere da un milione di copie mi riporta alla realtà, assieme all'artigliata da aquila imperiale di mia moglie sul braccio. È ora che la

smetta con le fantasie a occhi aperti nei momenti topici della vita. O magari è arrivato il momento di considerare, seriamente, l'idea di cambiare mestiere.

CULTURA & SPETTACOLI

**Imagnifici5**

L'Espresso di Messaggero